

Serie Ordinaria n. 3 - Venerdì 22 gennaio 2021

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 16 dicembre 2020 - n. XI/1486
Ordine del giorno concernente lo stanziamento di fondi regionali finalizzato al recupero dei materiali e alla bonifica della discarica di scarti da lavorazione rinvenuta nel lago d'Iseo di fronte al comune di Tavernola Bergamasca (BG)

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 143 concernente «Bilancio di previsione 2021-2023»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	63
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1432 concernente lo stanziamento di fondi regionali finalizzato al recupero dei materiali e alla bonifica della discarica di scarti da lavorazione rinvenuta nel lago d'Iseo di fronte al Comune di Tavernola Bergamasca (BG), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessato che

- il 3 ottobre 2019 i Carabinieri del centro subacquei di Genova-Voltri hanno individuato a diverse profondità nelle acque del lago d'Iseo, di fronte alla piazzola di Punta del Corno del Comune di Tavernola Bergamasca, accumuli di rifiuti smaltiti ed hanno prelevato alcuni campioni di acque, sedimenti e rifiuti stessi. Questi ultimi sono risultati essere costituiti da materiale in gomma proveniente da scarti di lavorazione;
- alle operazioni ha partecipato anche personale dell'Arpa di Bergamo a cui è stato consegnato per le successive analisi di competenza metà dei campioni prelevati dal gruppo di subacquei, in particolare metà di ciascuna campionatura di acqua, di fango misto ad acqua e una quantità di scarti da lavorazione della gomma;

valutato che

il procedimento penale aperto contro ignoti dai Carabinieri è stato archiviato in quanto non è stato possibile individuare dei responsabili nonostante il cumulo di rifiuti necessari di un intervento di rimozione sia per ragioni legate ai risultati delle perizie, da cui evince che si tratta di rifiuti pericolosi, per i quali, quindi, non si esclude il rilascio di particelle potenzialmente dannose per l'ecosistema lacustre, sia per la ragione generale riguardante la tutela dell'attività turistica del Lago d'Iseo;

valutato inoltre che

il Comune di Tavernola Bergamasca ha inviato una lettera a Regione Lombardia in cui chiede la costituzione di un tavolo per programmare gli atti successivi, al fine di portare a definitiva soluzione questa problematica;

ritenuto che

il Comune di Tavernola Bergamasca è un piccolo comune rivierasco di meno di 2.000 abitanti che non può farsi carico dell'operazione di rimozione e smaltimento dei rifiuti in termini economici e tecnici e ha necessariamente bisogno del supporto tecnico ed economico di Regione Lombardia;

invita il Presidente e la Giunta regionale

a fornire tutto il supporto tecnico e giuridico al Comune di Tavernola Bergamasca, al fine di definire le soluzioni ambientalmente più efficaci ed eventualmente gli interventi necessari alla rimozione dei rifiuti, alla messa in sicurezza del sito, alla caratterizzazione e alle eventuali operazioni di bonifica.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Vioi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 16 dicembre 2020 - n. XI/1487
Ordine del giorno concernente le misure di microcredito a sostegno delle donne vittime di violenza domestica

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 143 concernente «Bilancio di previsione 2021-2023»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	67
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1433 concernente le misure di microcredito a sostegno delle donne vittime di violenza domestica, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessato che

l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia ha visto una drammatica escalation dei casi di violenza sulle donne, perpetrata quasi sempre all'interno delle mura domestiche e spesso aggravata dalla condizione di non autosufficienza economica e di isolamento sociale in cui versano molte donne che hanno perso il sostegno assicurato dai legami sociali o professionali. Soprattutto in questa delicata e difficile fase storica, torna al centro dell'attenzione delle politiche di genere e antiviolenza, il tema dell'emancipazione delle donne vittime di violenza domestica dalla condizione di dipendenza e sudditanza economica vissuta nei contesti familiari e della necessaria costruzione di un sistema di misure di sostegno, economico e sociale, in grado di riscattare la loro autonomia;

preso atto che

- in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, il Ministero per le Pari Opportunità e la Famiglia, Abi, Federcasse, Ente Nazionale per il Microcredito e Caritas Italiana, hanno convenuto sulla necessità di definire un Protocollo d'intesa per l'istituzione di uno specifico strumento finanziario per l'emancipazione economica delle donne che hanno subito violenza, cd. «Microcredito di libertà»;
- nell'attuale contesto di emergenza socio-sanitaria, è stato riconosciuto come obiettivo prioritario supportare e accompagnare le donne colpite da violenza e assistite dalla rete antiviolenza in un percorso di liberazione e re-introduzione nella comunità attraverso l'emancipazione economica, declinando gli interventi di tutela in misure economiche inclusive di assistenza e promozione, che puntino sulla fiducia, sulla responsabilità, sull'acquisizione di nuove competenze per migliorare la condizione femminile e consentire alle donne di costruire un nuovo progetto di vita sviluppando in autonomia le proprie capacità;
- secondo l'impostazione seguita a livello nazionale, il microcredito «imprenditoriale» potrà essere garantito dal Fondo di garanzia per le PMI nella misura massima prevista dalla legge (ad oggi, per il 90 per cento). I finanziamenti di microcredito «sociale» potranno invece essere garantiti al 100 per cento da un nuovo fondo di garanzia costituito dal Dipartimento delle Pari Opportunità (Fondo di Garanzia per il Microcredito di Libertà) con una dotazione iniziale di tre milioni di euro;
- lo schema definito nel Memorandum per l'avvio del «microcredito di libertà», con la collaborazione delle organizzazioni firmatarie, prevede da parte dei centri antiviolenza presenti sui territori una fase iniziale di selezione delle richieste avanzate dalle donne vittime di violenza affidandole a «tutor» specializzati individuati all'interno dell'Albo gestito dall'Ente Nazionale per il Microcredito. A tale fase, farà seguito l'istruttoria delle domande da parte dei medesimi «tutor» da sottoporre all'intermediario finanziario convenzionato prescelto dalla donna beneficiaria. Le banche e gli intermediari aderenti all'iniziativa valuteranno a loro volta la concessione del finanziamento alle migliori condizioni, potendo anche ricorrere al supporto di partner qualificati - quali gli

operatori di microcredito - per la gestione ed erogazione delle pratiche;

verificato che

- secondo quanto previsto nel Piano Quadriennale Regionale per le Politiche di Parità e di Prevenzione e Contrasto alla Violenza contro le Donne 2020-2023, approvato dal Consiglio regionale con delibera n. XI/999 del 25 febbraio 2020, Regione Lombardia «ritiene essenziale rafforzare la collaborazione tra i servizi specializzati e i servizi generali che a vario titolo possono intercettare le donne vittime di violenza o che contribuiscono alla realizzazione dei percorsi di uscita dalla violenza. L'integrazione tra servizi è indispensabile sia per far fronte alle situazioni di emergenza sia per realizzare percorsi di accompagnamento efficaci, che, in un'ottica integrata, multidimensionale e interdisciplinare, presuppongano un ventaglio di interventi volti anche a favorire l'empowerment e il raggiungimento dell'autonomia da parte delle donne.»;

- il Piano mira ad affermare una cultura delle pari opportunità fondata sul riconoscimento e sulla tutela dei diritti fondamentali delle donne in ogni contesto della vita economica, sociale e familiare, con l'individuazione di azioni volte, fra l'altro, a consolidare le reti territoriali anti-violenza esistenti su tutto il territorio lombardo, anche attraverso il coinvolgimento di nuovi soggetti;

considerato che

- per la concreta realizzazione di misure di sostegno, economico e sociale, delle donne vittime di violenza e la loro diffusione a livello territoriale, risulta fondamentale la creazione di una rete di «nuovi soggetti», con il coinvolgimento e il coordinamento di vari livelli istituzionali e di rappresentanza del settore bancario e creditizio, delle professioni, del mondo imprenditoriale e produttivo, degli enti e delle associazioni del terzo settore, che sia in grado di affiancare e supportare la rete anti-violenza e di accompagnare le donne nel percorso di emancipazione economica e di inclusione socio-lavorativa, anche attraverso l'integrazione e il potenziamento delle misure già esistenti al livello nazionale, regionale e locale;
- allo stato attuale, nonostante le previsioni del Piano regionale e salvo alcune azioni a sostegno genericamente dell'imprenditoria femminile, non esiste una misura specifica che preveda l'istituzione a livello regionale di un sistema di microcredito rivolto principalmente a favorire l'emancipazione economica delle donne vittime di violenza e il recupero della loro autonomia;

invita la Giunta regionale e l'Assessore al Bilancio, Finanza e Semplificazione

ad avviare un'interlocuzione con i vari livelli istituzionali e di rappresentanza interessati, per individuare e definire, mettendo a disposizione le risorse necessarie, un sistema di misure di microcredito a sostegno delle donne vittime di violenza domestica che versano in stato di necessità e di dipendenza economica, con l'obiettivo di supportare, con adeguati strumenti finanziari, le donne che hanno subito violenza e di accompagnarle in un percorso di inclusione socio-lavorativa che conduca alla loro piena emancipazione economica e all'accrescimento delle loro potenzialità occupazionali e capacità imprenditoriali.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 16 dicembre 2020 - n. XI/1488

Ordine Del giorno concernente il rifinanziamento della dgr n. 2531 del 26 novembre 2019 «Criteri, modalità e termini per l'erogazione di contributi per il recupero e l'utilizzo ai fini sociali o anche istituzionali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata (l.r. 17/2015, art. 23, comma 1, lett. a)»

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 143 concernente «Bilancio di previsione 2021-2023»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	69
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1435 concernente il rifinanziamento della delibera di Giunta XI/2531 del 26 novembre 2019 «Criteri, modalità e termini per l'erogazione di contributi per il recupero e l'utilizzo ai fini sociali o anche istituzionali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata (l.r. 17/2015, art. 23, comma 1, lett. a)», nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

visti

- il decreto legislativo 159/2011 «Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136», che disciplina anche la gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
- la l.r. 24 giugno 2015, n. 17 «Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità» e, in particolare, l'art. 23, che, al comma 1, istituisce un apposito Fondo per la destinazione, il recupero e l'utilizzo a fini sociali o istituzionali dei beni confiscati alla criminalità e prevede che la Regione, al fine di supportare l'ufficio competente per territorio dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, attui interventi finalizzati al recupero dei beni confiscati, anche attraverso la concessione di contributi agli enti locali e ai soggetti concessionari dei beni stessi per la realizzazione di interventi di manutenzione, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia e nuova costruzione;

vista

la deliberazione 26 novembre 2019, n. XI/2531, con la quale la Giunta regionale ha approvato i criteri, le modalità e i termini per l'erogazione di contributi per il recupero e l'utilizzo a fini sociali o istituzionali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, destinando all'attuazione dell'iniziativa le risorse allocate annualmente sul capitolo 7297 «Contributi agli enti locali per il recupero e l'utilizzo a fini sociali o istituzionali dei beni confiscati alla criminalità», pari a euro 150.000,00, e sul capitolo 13882 «Contributi ai concessionari per il recupero e l'utilizzo a fini sociali o istituzionali dei beni confiscati alla criminalità», pari a euro 150.000,00;

considerato che

tra gli interventi previsti dal Programma Interventi per la ripresa economica, approvato con delibera di Giunta 5 agosto 2020, n. XI/3531, sono ricompresi anche quelli per il potenziamento del recupero e del reimpiego a fini sociali di beni confiscati alla criminalità, con l'assegnazione di risorse pari a complessivi euro 2.000.000,00 annui per gli anni 2021 e 2022, stanziati ai capitoli 14440 e 14441, a valere sul fondo «Interventi per la ripresa economica»;

ritenuto necessario

per l'importanza economica e sociale dell'iniziativa, destinare alla stessa un congruo sostegno finanziario, mantenendo anche gli stanziamenti di bilancio previsti annualmente dalla delibera di Giunta XI/2531 del 26 novembre 2019, rispettivamente pari ad euro 150.000,00 annui per il 2022 e 2023, a valere sul capitolo 7297, e ad euro 150.000,00 annui per 2021-2023, a valere sul capitolo 13882;